Mercoledì 22 Ottobre 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 251

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

CHE ACCORDO!

Il *Giornale di Udine* rileva che la *Perseveranza* e il *Secolo* di Milano sono d'accordo nel protestare contro il voto del convegno giornalistico di Torino a proposito del riposo festivo.

E la protesta d'entrambi è fatta in nome della libertà. Ora è logico che questa liberale invocazione appaia un po' sospetta, se la emettono con uguale ardore un organo della democrazia ed uno della reazione; e da questo sospetto si è tratti a indagare se non esista qualche altro diverso quel movente comune, tale cioè da poter giustificare un'identica preoccupazione nei liberali come nei forcaiuoli, nei socialisti come nei clericali.

E basterà che noi determiniamo trattarsi d'una esclusiva preoccupazione di interesse, per trovare quindi naturalissima questa affermata protesta sebbene proveniente da vari punti politicamente opposti: che la politica divide, ma la cassetta amministrativa riunisce. E la preoccupazione economica è giustificata dal tema che, vigendo il riposo festivo, verrà a mancare il forte incasso della vendita del giornale domenicale.

Osservo che a pari danno sono pure andati incontro gli altri industriali che l'agitazione pro riposo festivo ha già costretti o costringerà a non lavorare la domenica, e nessuno se n'è commosso eccessivamente di fronte al beneficio delle classi lavoratrici; ma qui, nel caso giornalistico, c'è un errore in termini. Nessuno s'è sognato di sostenere al Congresso di Torino la soppressione del giornale della Domenica; questo giornale uscirà ugualmente — se si tratta d'un giornale del mattino — nel mattino domenicale poichè gli operai l'avran composto nella notte del sabato, e si tratta d'un giornale della sera, potrà egualmente essere composto nella medesima notte.

Solo, che nel primo caso, dovrà tardare di qualche ora il successivo numero del lunedì, e nel secondo caso invece il giornale rappresenterà un'andata in macchina anteriore di qualche ora all'uscita.

Ma non mancherà il giornale nè della domenica nè di alcun altro giorno.

Si temono *le lagnanze del pubblico* per questa qualche ora di ritardo o di anticipo? Eh! via! il pubblico mostra di seguire con troppa simpatia la nostra causa per legittimare timori siffatti. Quello che si teme invece è il danno, sia pur transitorio, emergente sempre da uno spostamento dell'ordine abituale delle cose.

E allora, abbiate la sincerità di dirlo: Sì, protestiamo perchè non vogliamo correre questo rischio economico nemmeno a patto d'un nobile principio umano.

Che c'è di male a dire così? Non siete nel vostro diritto?

Ma non cercate di mascherare una tal merce sotto l'etichetta della politica o della libertà, poichè vorrà dire che avete vergogna di denunciare la merce vera.

E in questo senso di vergogna è vostra la condanna più grave.

FEDALTO.

PRINETTI E TORNIELLI DAL RE

Pisa 21 — E' giunto stamane il ministro Prinetti. E' sceso all'Hôtel Victoria.

Il ministro si recò a San Rossore a visitare il Re che lo trattenne a colazione.

— E' giunto l'ambasciatore conte Tornielli che si è recato a San Rossore ad ossequiare il Re.

I SOCIALISTI CONTRO IL DUELLO
Le crisi della Giunta

Milano 21 — L'assemblea della Federazione socialista nonostante le contrarie argomentazioni di Turati votò a maggioranza un ordine del giorno comminante l'espulsione di socialisti che provocassero od accettassero il duello (ciò a proposito del recente duello dell'avv. Marchesano a Palermo)

Si rimandò la discussione sulla crisi della Giunta a quando si saprà l'esito delle pratiche della Commissione.

MARCONI NELLA NUOVA SCOZIA

Londra 21 — I giornali pubblicano un dispaccio da Plymont annunziante che Marconi a bordo del *Carlo Alberto* è partito per Sidney Boy (Nuova Scozia).

Le amenità della polizia austriaca

L'altra sera alla *première* della *Scuola del marito* di G. Antona Traversi, il pubblico del Filodrammatico di Trieste vide presentarsi in scena il «tenente Sarzana» in divisa di ufficiale italiano di cavalleria; ed il pubblico, abituato alle più strampalate uniformi permesse sul palcoscenico dalla imperial regia polizia con l'ostracismo il più assoluto alle uniformi dell'esercito italiano, cadde dalle nuvole. Ma al secondo atto, durante il ricevimento in casa del «duca di Nami» il «tenente Sarzana» ricomparve in *frak*.

L'i. r. polizia aveva permesso la bassa tenuta e *proibito* l'alta, per tema del fascino delle spalline.

Ad *ogni modo* è già un bel passo avanti... dall'anno scorso, quando il circo equestre Guillaume diede la pantomima l'*Orso e la sentinella*.

Ecco quel che accadde: la polizia aveva proibito le uniformi di fanteria italiana per le comparse ed i mimi. Guillaume fece osservare che non era in caso di approntare altre uniformi.

La polizia tenne duro. Allora Guillaume ebbe un lampo di genio: «Ma sono soldati che scappano davanti un orso!» osservò al commissario.

— Soldati che scappano? — fece il commissario — Allora è permessa la uniforme italiana.

Cose che capitano in Austria!

La condizione degli impiegati daziari
L'ordine del giorno votato dal Congresso di Genova nell'ottobre 1901

Il Congresso dei dazieri italiani tenutosi a Genova nell'ottobre 1901 su splendida relazione dell'Ispettore daziario Attilio Ferri di Venezia votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso delibera di chiedere formalmente al Governo:

«1. che sia fatto obbligo ai Consorzi o Comuni abbonati i quali provvedono o intendono di provvedere direttamente alla gestione daziaria di dare, senza indugio, completa applicazione al disposto degli articoli 196 del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con R. D. 27 febbraio 1898. N. 84; Art. 173 della legge comunale e provinciale, testo unico, in data 4 maggio 1898. N. 164: Art. 65 del regolamento per la esecuzione della legge predetta, approvato con. R. D. 19 settembre 1899 n. 394;

«2 che nei futuri contratti di abbonamento fra Governo e Consorzi o Comuni, come pure nei futuri contratti per gli eventuali appalti governativi, siano introdotte opportune clausole perchè rimanga tassativamente prescritto l'obbligo di cui al precedente n. ed in caso di appalto sia:

a) conservato nelle rispettive funzioni il personale daziario in servizio;

b) stabilito, ove non lo fosse, il relativo organico;

c) fissato il minimum degli stipendi e regolati equamente gli orari di servizio;

«3. che le condizioni di cui alle lettere *a*) *b*) *c*) del precedente N. 2 debbano, per patto espresso nel contratto di abbonamento fra Governo e Consorzi o Comuni, essere introdotte anche nei futuri contratti per gli eventuali appalti consorziali o comunali».

Facciamo un po' di chiusa.

L'art. 173 della legge comunale e provinciale stabilisce: «I servizi che per loro natura possono farsi ad economia debbono essere determinati e retti da speciali regolamenti approvati nei modi di legge».

L'art 65 del Regolamento per la esecuzione della legge di cui sopra a sua volta stabilisce che i comuni debbono compilare un regolamento speciale per tutti gli impiegati e salariati, che *esso regolamento deve determinare* i ruoli organici del personale per i diversi servizi, fissandone il numero, la categoria, lo stipendio, che deve determinare i requisiti di nomina, le attribuzioni i diritti e doveri, le disposizioni *concessanti* le licenze, i congedi, le aspettative, le dimissioni, i collocamenti a riposo, le punizioni disciplinari.

Ora eccettuati i comuni di prima classe, molti di seconda, pochissimi di terza, tutto il rimanente delle amministrazioni nella fitta rete che tra dazio *chiuso e dazio aperto* si distendono da un capo all'altro d'Italia, nulla hanno fatto per assicurare il posto al travet del dazio, neanche quello che la legge prescrive.

Eppure esso travet fa parte della gestione del comune e può, col suo zelo e colla sua attività in un ramo speciale e delicato come questo, recare non lievi contaggi, ne è da ritenersi l'opera sua, nello stato attuale di cose, da meno di quella d'un impiegato per esempio dell'anagrafe, dello stato civile, della sezione edile, del gas, dei tram, eccetera.

E' giusto considerare gli impiegati del dazio fuori legge, non ammetterli a godere i diritti *degli altri* nella famiglia del comune?

Per la grande ragione che la barriera potrebbe essere a un tempo più o meno remoto abbattuta è lecito mantenere per tempo indeterminato gli impiegati del dazio fra coloro che sono sospesi?

Colle cifre alla mano si potrebbe facilmente dimostrare quanto sia, *date* le leggi attuali, arduo il problema della trasformazione dei comuni chiusi in aperti, eccettuati i piccoli come Fiorenzuola d'Arda, Velletri, Ovena che hanno già votata la trasformazione, eccettuato Bergamo su cui abbiamo già fatto qualche riserva; in ogni modo sia o no vicino l'atterramento delle barriere, è lodevole la condotta delle città che come Udine, assumendo l'esazione del dazio consumo, hanno approvato un organico, un regolamento, un fondo previdenza.

Ed è desiderabile, in omaggio al voto del congresso di Genova, ed in omaggio dell'equità, che tutti codesti provvedimenti da provvisori diventino stabili, perchè il dazio per quanto condannato e condannabile, non accenna a trasformarsi o sparire tanto presto, e si può nell'interesse delle due parti comune ed impiegati di fronte all'eventualità d'una riforma o d'un'abolizione includere nel contratto sull'esempio d'altre città una giusta ed accettabile riserva.

***

Il traditore colonnello Grimm

Parigi, 20 — Informano da Pietroburgo che il colonnello Grimm, già condannato a dodici anni per alto tradimento, è stato deportato nella miniera di piombo di Norseinsk.

Spaventoso incendio in un educandato in Russia.
Quattordici giovinette abbruciate.

Parigi 20 — I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo dicente che nel villaggio di Soumarokava, provincia di *Kazan è scoppiato l'altra notte* un incendio in un collegio di giovanette, di cui 37 dormivano al piano superiore ed altre 15 dormivano al piano terreno.

Quattordici giovanette perirono nelle fiamme, alcune soffocate dal fumo, altre impedite di salvarsi per la distruzione della scala.

Un *contadino riuscì col* pericolo della vita, mediante una scala, a salvare una maestra. Alcune vittime furono carbonizzate.

Il fuoco si manifestò al secondo piano e si propagò rapidamente a tutta la casa, costruita in legno.

Uccide la madre a fucilate!

Parigi 20 — Nel comune di Claret, presso Montpellier, certo Etienne Roussel, cinquantenne, bracconiere, in seguito a una discussione *ha ucciso* sua sua madre a colpi di fucile. La testa della infelice vecchia fu fracassata. L'assassino venne arrestato.

L'eccidio di Giarratana
La relazione Noè, e la vita che si vive in Sicilia

Il deputato Noè, pubblica la prima parte della sua relazione sui fatti di Giarratana. Eccone il riassunto:

«Le cause dell'eccidio sono molte e svariate: la miseria dei contadini, l'ingordigia dei proprietari, l'assoluta mancanza di ogni idea di modernità e di progresso, le camarille locali imperanti sul Municipio.

Sorta la Camera del Lavoro e ridestati a nuova vita i contadini, il sindaco e i suoi accoliti si videro in pericolo di esser cacciati via dal Municipio.

Cercarono all'occasione propizia, di sbarazzarsene; ma poichè i contadini non si prestavano, si cercò ogni mezzo per provocare dei disordini. Fra i provocatori si segnalò il deputato di Mule di Monterosso, il quale minacciava persino i contadini di mandarli a domicilio coatto. In sostanza l'eccidio fu preparato e organizzato da quelli che ora vogliono sfruttarlo, tantochè, mentre i carabinieri sparavano, fra i colpi dei revolver, si udiva il grido: *dagli a Melito; dagli al presidente della Camera del Lavoro.*

Questa è la verità vera, nonostante l'opera di salvataggio sia di già cominciata alla Prefettura di Siracusa e alla sotto-Prefettura di Modica.

I funzionari fanno così perchè ragioni elettorali vogliono così e la maggioranza dei deputati li appoggino, perchè sanno che perderebbero la carica se i mafiosi spadroneggianti ora in molti comuni, fossero invece deferiti al potere giudiziario.

Questa vergogna è talmente radicata che un memoriale della Camera del Lavoro denunziante fatti assai gravi contro il sindaco di Pachino e trasmesso a Giolitti, fu da questi mandato per informazioni al prefetto di Siracusa, il quale lo passò al sottoprefetto di Noto, che, a sua volta lo rimise addirittura al sindaco denunziato, perchè informasse lui stesso.»

Noè conchiude questa prima parte della sua relazione, dicendo che le *popolazioni siciliane sono sfiduciate* del Governo e dell'autorità.

Si pubblicherà quanto prima la seconda parte della inchiesta riguardante i particolari dell'eccidio.

La partenza di una nuova spedizione pel Polo Antartico.

Si ha da Londra;

La spedizione antartica scozzese partirà nella corrente settimana sotto la direzione del capitano Bruce.

Ma Bruce ha già fatto ripetute esperienze nelle esplorazioni artiche e antartiche, giacchè egli fu incaricato della parte concernente le scienze naturali della spedizione antartica inglese nel 1892 ed inoltre accompagnò la spedizione polare Jackson e quella del principe di Monaco allo Spitzberg. Dal 1876 egli fece altri quattro viaggi nelle regioni artiche.

M.r Bruce, che è direttore del laboratorio di zoologia marittima all'Istituto medico di Edinburgo, è assai amato dai suoi studenti. Ha capelli neri, tinta scura e complessione esile, ed ha un insieme di qualità da farne un ideale capo di spedizione.

---

27 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita
Romanzo originale parigino
DI
CARLO MÉROUVEL

luce! il giovanotto non sarà male alloggiato, perdinci bacco.

E dopo aver volto un lungo sguardo allo sconosciuto, soggiunse:

— Ah!... cosa mi racconta dunque il signor Vaunoise? Che razza di accidente v'è capitato, caro signore? Vediamo. Siete voi, infermiera, mia buona Nanetta? Bene! Una donna intelligente. Diamine! Lacerazioni alle mani, al costato, alle braccia, alle gambe. *Vi fu* battaglia. Se fossimo in Polonia direi che *fosse* stato assalito da una banda di lupi affamati! Un brutto affare, perdiana!

Si volse al conte:

— In paese non conosco che i cani del mio amico Pourçain che siano capaci di tanto. Ciò che mi meraviglia si è che non vi abbiano finito, caro signore!

Giorgio Dambert non seppe resistere alla brama di far nota la sua vittoria.

— Sono morti — sussurrò.

— Alla buon'ora; ma come?

— Accoppati!

— Vi faccio i miei complimenti. Non vi domando ciò che andavate a fare nel parco della Jonchère. I medici sono discreti per abitudine. Delle filaccie, Nanetta, a fasci, come se ne piovesse. Ce ne vorrà di molte, mia cara. Eh! Eh! venivate da Parigi a tirare sulla nostra selvaggina, e si è dato la caccia a voi. Una brutta disdetta, sacradio, e che vi darebbe noia se doveste ammogliarvi fra otto giorni. Erano dunque pressochè tigri del Bengala, quei dannati!...

Il dottore, discorrendo, medicava le *ferite* che erano gravi e profonde.

— Andiamo — disse — quando ebbe finito. La cosa è grave ma nessun organo essenziale è stato leso. L'avete scappata bella. Credo potervi assicurare che fra sei settimane sarete alzato, e fra due mesi tutt'al più correrete come un coniglio.

Aveva compita l'opera sua con vera destrezza. Le sue grosse mani, grasse e corte, non mancavano di leggerezza. La franchezza dei suoi modi otteneva col ferito lo stesso successo che con i contadini della Brenne.

Dambert si sentiva preso da simpatia per quell'omiciattolo gioviale.

In fondo nulla v'era in lui di ripugnante.

Perchè dunque aveva lasciato il suo reggimento?

Si lavò le mani, lavò gli strumenti, tirò giù le maniche, tolse l'invoglia che Nanetta gli aveva data e, chinandosi sul suo cliente, disse:

— Andiamo: siete coraggioso. Non avete mandato un grido, e l'operazione era dura, per tutti i tuoni! Vi lasciamo tranquillo fino a domani, sotto la custodia di questa vecchietta, una donna affezionata come non v'è la seconda. Frenate la vostra lingua e non chiacchierate troppo con Nanetta, che ha lo scilinguagnolo sciolto assai. Nessun rumore! Berrete quando a quando un bicchiere di questa pozione, per rinfrescarvi il sangue. Non vi meravigliate se avrete per due o tre giorni una febbre da cavallo, incubi e tempeste nel cervello. Tutto ciò è indicato. Ma niente paura! Tutto andrà bene! Siate calmo!

— Sì, dottore.

— Buona fortuna ed arrivederci domani.

Il maggiore soggiunse, come i fotografi:

— Non muoviamoci!

E nel corridoio, quando fu col conte:

— Ecco quel che si dice un pezzo di macigno. A suo confronto un Ercole non era che un san Giovanni. Capitano e Grigione accoppati! Corna del diavolo, che pugni! Ma perchè?

Vaunoise toccò la spalla del maggiore e gli disse:

— A tavola, maggiore. Lo saprete, e *discorreremo*.

CAPITOLO X.

Il maggiore limosino era una buona forchetta. A Breuil la cucina era scelta, e la cantina di prima qualità. Ventiquattr'ore dopo la colazione fatta, il giorno prima, dopo uscito dalla camera del suo cliente casuale, Campayrol si trovava ancora testa a testa col conte Filippo nella sala da pranzo odorosa delle salse sapienti e dei tartufi del Périgord, dove Vaunoise possedeva due o tre fattorie.

Il conte, benchè il giorno prima avesse detto: «Discorreremo», si era limitato a tastare il terreno dove voleva metter piede, senza entrarvi risoluto. Con lo spiegare al maggiore la sua trovata, col raccomandargli insistentemente il segreto, pungendo al vivo la sua curiosità con accorte insinuazioni dicendogli che pensava ad un affare profittevole, *promettendogli* di spiegarglielo l'indomani aveva saputo ispirargli un vivo desiderio di sapere ciò che doveva confidargli.

Sicchè il maggiore fu puntuale al convegno.

Alle dieci il suo *cabriolet* tutto inzaccherato, aveva varcato il cancello di Breuil e il maggiore si era affrettato a medicare il ferito.

— Cattiva notte, eh? — disse — Non bisogna riscaldarsi la fantasia, sacradio!... Male necessario. Transizione! Va bene! vi guariremo. Bel sangue, costituzione forte. Guarigione radicale in poco tempo. Coraggio!

Non avrebbe fatto più presto su un campo di battaglia. L'ora della colazione lo premeva; meno però della curiosità. Alle undici e mezza stava da-

(*Continua*).

Il personale scelto da lui è ottimo e si può ritenere che lavorerà all'unisono col capo, contribuendo così al successo della spedizione. L'amministrazione della *Scotia*, tale è il nome del piroscafo, è stata dal Bruce affidata interamente al capitano Tomaso Robertson, un vecchio lupo di mare che ha più di vent'anni di pratica nelle regioni antiche; questo è però il suo primo viaggio antartico. Lo stato maggiore scientifico della *Scotia* sarà composto di sei persone.

Scopo della spedizione è di arrivare il più lontano possibile verso il sud senza restare gelati nel ghiaccio e di raccogliere nuove nozioni nell'oceanografia e metereologia. La spedizione è provvista di gran numero di stromenti scientifici, macchine fotografiche, cinematografi per riprodurre i movimenti animali e degli uccelli.

La nuova sorpresa coloniale

Gli inglesi sconfitti nella Somalia

Londra, 21 — Il *Foreingn Office* pubblica il dispaccio ufficiale sul grave scacco della colonna di Swayne, operante nella Somalia contro il Mad Mullah.

Il dispaccio è stato inviato dal vice-console di Berbera (Somaliland inglese) il quale dice:

IL COMBATTIMENTO DI HEREGO

(6 ottobre)

« Il colonnello Cobbes, capo di stato maggiore del colonnello Swayne, ha inviato il dispaccio seguente senza data:

« Una colonna giunta stamane ad Herego, a una giornata a nord di Mudug, fu assalita dal nemico, il quale fu respinto subendo perdite considerevoli. Gli prendemmo cento fucili.

« L'assalto fu dato in una fitta boscaglia.

« Le nostre forze si avanzarono nel pomeriggio. Si tentò una ricognizione ed il nemico fu nuovamente respinto dopo un vivo combattimento.

« La colonna in seguito passò nella *Zeriba*, dopo avere riunito i propri bagagli.

« Con il più profondo dolore vi comunico la morte del colonnello Philips, del capitano Haugus e di 50 soldati. Sono feriti il capitano Horas, il tenente Everest e cinquanta soldati.

« Il secondo battaglione dei *King African* ebbe cinque uomini feriti e molti cammelli scomparsi.

« La colonna lascierà domani la *Zeriba* ».

Il vice-console inglese di Berbera telegrafa pure in data del 17 ottobre un altro dispaccio del colonnello Swayne, il quale chiede urgentemente l'invio di rinforzi, poichè con le truppe disponibili non può trasportare nè feriti, nè bagagli senza incorrere in gravi pericoli.

Il colonnello Swayne dice esser sua intenzione di ritirarsi verso Bohotle, ma si trova molto imbarazzato nella sua marcia anche per la mancanza di quadrupedi e di acqua.

« Chiede l'invio immediato di nuove truppe da Berbera ».

Il dispaccio aggiunge che dopo il combattimento del 6 corr. ad Herego il morale del contingente dei Somali è vivamente scosso e che il Mad Mullah richiama rinforzi da tutte le parti.

Descrizione dell'eccidio fatta da un ufficiale

Londra, 21 — I giornali pubblicano una lettera di un ufficiale appartenente alla colonna inglese operante contro Mad Mullah.

L'ufficiale narra il massacro del distaccamento di 400 uomini circa in una imboscata. Trentatre uomini soltanto poterono sfuggire: due mitragliatrici furono prese da Mad Mullah. I negri non vogliono più marciare e la colonna è priva d'acqua, senza viveri e senza munizioni.

Quasi tutti i cammelli sono periti.

Luzzatti a Spresiano

Spresiano 21 — L'on. Luzzatti ha visitato oggi lo stabilimento Lazzaris e compagni per la lavorazione meccanica del legno. La Società di mutuo soccorso, il magazzeno cooperativo di consumo, ed il panificio cooperativo di cui elogiò i soddisfacenti risultati economici e le case popolari a metodo assicurativo già abitate, costituenti il più grande esperimento fin ora praticato in Italia.

L'on. Luzzatti si congratulò vivamente per lo sviluppo della cooperazione a Spresiano è noto con compiacimento che tutti i 500 operai della ditta Lazzaris sono inscritti alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità della vecchiaia degli operai.

L'on. Luzzatti fu molto festeggiato.

I Congressi di Conegliano

Conegliano, 21. — Il ministro Baccelli si fece rappresentare dal deputato Ottavi alla inaugurazione dei congressi enologico antifillosserico e zootecnico.

Stamane l'on. Luzzatti ha ricevuto un telegramma dell'incaricato d'affari del Brasile a Roma così concepito:

« Permettetemi, caro signor Luzzatti, di untrmi io pure a coloro che approvarono il vostro ordine del giorno nella pace economica fra il vostro bel paese ed il mio ».

L'on. Luzzatti è ripartito.

Il Congresso enologico

Il Congresso enologico tenne seduta sotto la presidenza di Carletti. Il relatore Stucchi fece un applaudito discorso sulla produzione ed il commercio del vino; il relatore Ottavi parlò quindi circa le modificazioni della legislazione antifillosserica.

Le sue proposte furono approvate all'unanimità. Dopo vivo dibattito, la proposta del relatore Franceschini pel mantenimento del metodo distruttivo classico della fillossera si approvò a maggioranza.

Poscia Cuboni lesse un'applaudita relazione colla proposta di costituzione di una società per la istituzione di un osservatorio fillosserico che studi coscienziosamente e scientificamente il grave problema come fecesi per la malaria.

Domani continuerà la lettura delle relazioni e la discussione di importanti argomenti.

LO SCANDALO DEL BANCO SCONTO

La pubblicazione della Commissione d'inchiesta

Torino, 21. — Si attende la distribuzione della Commissione d'inchiesta sullo scandalo bancario di Torino, che è imminente.

Sanguinose tragedie

Un genero che sgozza il suocero e ferisce la suocera.

Napoli 20 — A Resina l'altra sera certo Antonio Cuzzolino cantando ingiuriava la suocera Luisa Falento. Il marito di costei Nicola Finamore, di anni 50, intervenne, ma il genero dopo un vivace dibattito gli si scagliava contro armato di coltello e prima che il vecchio potesse cansarsi gli inferiva una tremenda coltellata alla gola recidendogli la trachea. Si lanciò poi contro la suocera ferendola al torace.

Il Finamore moriva istantaneamente. L'uccisore si costituiva ai carabinieri ai quali dichiarò d'aver ucciso lo suocero perchè sua moglie aveva un amante.

L'uccisore fu condannato già venti volte, manca del braccio sinistro perduto per l'esplosione di una bomba.

Uccide la moglie e si suicida.

Napoli 20 — Il beccaio Alfredo Sabatino era stato anni addietro condannato a parecchi anni di reclusione per un reato di sangue.

Espiata la sua pena che era stata ridotta dalle diverse amnistie, tornò a casa ed ebbe la brutta sorpresa di apprendere che la moglie nel frattempo aveva contratta un'illecita tresca.

Il Sabatino che amava intensamente la moglie restò profondamente colpito e giurò di vendicarsi.

L'altra notte appostò la moglie che doveva recarsi col ganzo ad un ritrovo in rione Arenaccia.

Appena vedutala le fu sopra e la crivellò di coltellate, e vistala esanime al suolo immerse nel sangue estrasse una rivoltella e se ne sparò un colpo in bocca restando fulminato.

LE DISGRAZIE DELLA CACCIA

Ucciso da una fucilata

Zoagli (Genova), *21* — Ieri, certo Luigi Crovetto, d'anni 18, erasi recato a caccia *insieme al suo amico* Giovanni Solimano, d'anni 16. Giunti nella località Mosaniga, poco lungi da Bogliasco, il Solimano, alla distanza di pochi metri dal compagno, involontariamente, *fece* partire un colpo del proprio fucile e i pallini si conficcarono nel petto del Crovetto; il quale per la grave ferita riportata cadeva al suolo in un lago di sangue.

Raccolto ed adagiato su una vettura venne trasportato all'ospedale, ma vi moriva poche ore dopo.

Un milionario assassino e suicida

Parigi, 21 — Si annunzia da New York *che in* seguito ad una discussione per ragioni d'interesse, il milionario Turner uccise i signori Maillard e Hamilton, milionari come lui. Quindi si suicidò.

I drammi del mare

Due naufragi - 5 annegati

Palermo, 21. — Durante un violento temporale che si scatenò su Milazzo due velieri furono inghiottiti dal mare tempestosissimo.

Il veliero *Invidiata*, giunto ad una diecina di miglia dalla spiaggia, venne sorpreso da poderose ondate, che resero impossibile il governo della piccola nave. Per due ore intere l'equipaggio *lottò contro l'infuriare della* tempesta, ma tutto però riuscì inutile: il veliero venne da un immenso cavallone sommerso violentemente.

Il capitano Donato Lalufè *pur potendo* salvarsi, rimase inchiodato al proprio posto, venendo inghiottito col suo legno. Annegava pure miseramente un marinaio. Invece il nostromo Bonanna e suo figlio, nonchè il marinaio Rinaldi che prima che la nave si sommergesse si erano gettati in acqua, dopo sforzi immani nuotando per sei ore di seguito e aiutandosi scambievolmente, verso mezzanotte giunsero alla spiaggia del promontorio di Milazzo, dove ricevettero pronti soccorsi dai lanternai.

Nel medesimo golfo di Milazzo si verificò un altro sinistro. Naufragò un bastimento di cui non si conosce il nome. Da alcuni pescatori vennero rinvenuti in prossimità della chiglia della nave tre cadaveri galeggianti, non ancora identificati.

Orribile attentato di una moglie gelosa

Voleva bruciar vivo il marito

Taranto, 20. — Un fatto gravissimo ha dolorosamente impressionata la cittadinanza. Al vico Statte, abitavano i coniugi Antonucci Benedetto e Fago Corlona, e con essi sei figli, quattro dei quali, l'Antonucci, aveva avuti dalla I^a moglie e due dalla seconda, l'attuale. La Fago era gelosissima del marito, ch'ella riteneva capace di ucciderla o di avvelenarla per isposare una giovane, che frequentava la loro casa, dove esercitava il mestiere di sarta.

L'altra notte la sciagurata in preda a folle gelosia asperse di petrolio le lenzuola ed i guanciali del letto, dove saporitamente dormiva il marito; gettò di quel liquido anche in faccia a lui e stava per appiccare il fuoco. L'Antonucci, ricevendo l'impressione d'un liquido freddo al viso, si destò, e visto l'atto barbaro che stava per compiere la moglie balzò giù dal letto, e si mise a gridare con quanta voce aveva in gola. Si svegliarono e corsero i figli, ma la disgraziata Fago, che tutto aveva preparato in precedenza per una fuga indisturbata, subitamente scomparve. Non fu possibile rintracciarla e si ritiene che la disgraziata si sia gettata in mare o in un pozzo. La biancheria del letto, tutta inzuppata di petrolio, fu sequestrata dall'autorità giudiziaria.

Interessi e cronache provinciali

Latisana, 21 — Tiro allo storno. — *(D).* Favorito da una splendida giornata, ebbe luogo domenica il Tiro allo storno. La località scelta, era alquanto incomoda, perchè troppo distante dall'abitato. Ciò non dimeno il concorso di tiratori e di spettatori, fu soddisfacente, trattandosi d'un primo esperimento.

Il Comitato composto dei signori: Roselli Ermanno, Pellis Giacomo, Corradini Carlo, Peloso-Gaspari Carlo e Peloso-Gaspari Gaspare, mostrò di saper fare le cose per bene, ed è sperabile, che assecondato dal favore del pubblico, il venturo anno, riescirà a scuotere dal letargico sopore anche Latisana, con un programma di spettacoli, che nelle incantevoli rive del Tagliamento sono possibili.

Eccovi il risultato dei premiati al Tiro allo storno:

Tiro di prova — I. premio Nigris Guido, II. Gonano G. B., III. Pascatti Andrea, IV. Foligno Decio.

Gran. Tiro Latisana — I. premio Piacentini Silvio, di Varmo, II. Nigris Guido, di Fagagna, III. Florio co. Filippo, di Udine, IV. Gonano G. B., V. Truvant Ettore, VI. Campeis dott. Giuseppe, VII. Peloso Gaspari Carlo, VIII. Piacentini Pietro, IX. Florio co. Filippo, X. Di Gaspero Guido.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 23, S. Giov. Cap.

Effemeride storica. — *22 ottobre 1797.* — Bonaparte passa la notte a Udine. Grande illuminazione. *(Pagine friulane 1897, p. 99).*

Su e giù per Udine.

Udine per la Sicilia.

Il Comitato « Pro-Sicilia » ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

E' nota a tutti la terribile sciagura che desolò di recente alcuni luoghi della provincia di Siracusa. L'Italia intera se ne commosse e in ogni città si levò tosto spontanea e unanime una voce di commiserazione e dappertutto si formarono commissioni per trovar modo di venire in soccorso a tante famiglie che la disgrazia improvvisa ridusse nella più squallida miseria.

La nostra città, animata essa pure da quel sentimento che nelle gioie e nelle sventure affratella tutte le terre italiane, non poteva in questa luttuosa occasione restarsene muta e inoperosa. Si costituì perciò un Comitato con l'intento di studiare la maniera più conveniente, più sollecita e più efficace per raccogliere l'obolo dei concittadini a favore dei fratelli siciliani. E mentre i giornali della città, con lodevole premura hanno aperta a questo scopo una sottoscrizione, il Comitato ha pensato di fare appello alla carità cittadina organizzando una **Passeggiata di beneficenza** il cui ricavato sarà devoluto interamente a beneficio dei nostri sventurati fratelli.

La *Passeggiata* si farà il giorno di *domenica 26* corrente mese, dalle ore *10* in poi, partendo da Piazza V. E. I carri all'uopo preparati percorreranno le vie della città e raccoglieranno oblazioni di danaro e offerte di qualunque natura che, considerate le circostanze, possano servire nell'attuale momento.

Le somme, in qualunque modo raccolte, saranno provvisoriamente *depositate nella Cassa comunale*, poi, a cura del Comitato, saranno fatte pervenire ai danneggiati in quella miglior maniera che sembri assicurarne la intiera, sicura e ragionata erogazione.

Concittadini,

Ogni parola di eccitamento sarebbe superflua: Udine diede già tante e tali prove di patriottismo e di carità che il Comitato non dubita del felice esito di questo suo appello pietoso.

E intanto, precorritrice del nostro fraterno sussidio, vada da questa estrema città d'Italia alla lontana Sicilia una voce di conforto e di saluto ai miseri colpiti dalla sventura.

Il Comitato esecutivo: Presidente: Michele Perissini, Sindaco di Udine — Battistella cav. dott. Antonio, R. Provveditore agli Studi — Beltrame Antonio, presidente della Società Esercenti — Guadagni Manfredo — Heimann ing. cav. Guglielmo, presidente della Società Reduci e Veterani — Del Puppo prof. Giovanni — Seitz Giuseppe E., presidente della Società Operaia generale di M. S. — Il Segretario Cassiere: Virginio dott. Doretti.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha votato l'offerta di lire 20 a favore dei danneggiati della Sicilia, ed ha partecipato al sig. Sindaco che mette fin d'ora tale importo a disposizione del locale Comitato *Pro Sicilia*.

Il Comitato ringrazia.

Il Direttore del Collegio Gabelli con una lettera gentilmente ha messo a disposizione del Comitato per domenica p. v. la fanfara ed i convittori del Collegio.

COSE CIVICHE.

GIUNTA MUNICIPALE.

Ieri la Giunta Municipale ha tenuto seduta.

Ha trattato fra altro il concorso con la Commissione direttrice della Biblioteca comunale, dello statuto e dell'organico di essa.

Ha fissata la convocazione del Consiglio comunale per il 30 corr. alle ore 20 e mezza.

Fra altri argomenti il Consiglio dovrà occuparsi della proposta della Commissaria Uccellis di assumere direttamente a cominciare dall'anno scolastico 1902-903 verso in contributo annuale, da parte del Comune di lire 5000, la gestione del collegio convitto Uccellis, sostenendo tutte le spese inerenti, comprese quelle per il pareggiamento della scuola complementare.

La Giunta inoltre trattando su parecchie disposizioni relative alle Scuole comunali ha stabilito di anticipare l'orario scolastico di mezz'ora, aprendo le scuole alle 8 e mezza invece che alle 9 per dare un'ora di ricreazione invece di mezz'ora, nell'intervallo fra le lezioni antimeridiane e quelle pomeridiane.

Questa nuova disposizione incontrerà l'approvazione generale poichè per essa si provvede meglio alla salute e insieme al profitto scolastico degli alunni. Infatti in un'ora di intervallo i bambini hanno tempo di far colazione e di mandar giù quindi il boccone con un po' di moto ricreativo per modo da ritrovarsi in opportune condizioni di mente e di spirito alla ripresa delle lezioni.

Mentre l'anticipo di mezz'ora al mattino *non può* portar alcun dissesto e varrà anzi ad infondere negli scolari un po' di lodevole sollecitudine per la scuola.

Grazie dell'invito!

I colleghi di via Savorgnana se la fanno e se la godono tranquillamente per loro conto. Beati loro! Ma se in tal modo credono d'aver ragione sul mondo intero, si sbagliano un poco.

Essi affermano d'averci mandato sabato un cartello di sfida per la discussione sul Collegio Uccellis; noi non siamo scesi in campo per la tenzone, dunque confessiamo la nostra insufficenza; essi sono i prodi vittoriosi, noi i vinti della vergogna e della paura.

Oh i burloni!

Ebbene; la ragione del nostro indugio consiste semplicemente in ciò che quell'ultimo articolo del *Giornale di Udine* è stato scritto da una penna diversa dalle solite, da una penna di persona che ama discutere seriamente; prova ne sia che mette da banda le personalità, le usate villanie, e si comporta da penna veramente bene educata.

E' dovere di galantuomini il rilevarlo e il riconoscere quindi che le spetta un trattamento diverso: pertanto le risponderemo ampiamente, esaurientemente come si merita.

BIBLIOTECA CIVICA.

Ultimi acquisti.

I.

Scienze sociali, Giurisprudenza, Economia politica.

Montemartini G., Municipalizzazione dei pubblici servizi, Milano, 1902. Einaudi L., Studi sugli effetti delle imposte, ecc., Torino, 1902. Sighele, I delitti della folla, Torino 1902.

Cernezzi L., Sul lavoro delle donne e dei fanciulli, Milano 1902. Manzini V., Trattato del furto e delle varie sue specie, Torino 1902.

Sommi Picenardi. La tratta dei piccoli italiani in Francia, Roma 1902. Musoni F., Sulla Emigrazione, specialmente temporanea del Veneto e più particolarmente del Friuli, Milano, 1902. Caratti U., Per una legge che regoli la cooperazione agraria, Roma, 1902.

II.

Filosofia e psicologia.

Ardigò R., Opere filosofiche, vol. 8 Padova, 1882. Comte A., Cours de Philosophie positive, vol. 6 Paris 1892-94. Taine H., Sa vie et sa correspondance 1847-1853, Paris, 1902. Idem, Philosophie de l'art, vol. 2 Paris, 1901.

III.

Filologia, letteratura, linguistica e belle arti.

Finzi G., Dizionario di citazioni latine ed ital., Palermo 1902. Coli E., Sonetti, (1888-1898), Bologna, 1899. Loria G., Gli amori degli Angeli, Feltre, 1898. Pinelli L., Saggio di traduzione degli Inni di Bacchilide ecc., Treviso, 1899. Zambini B., Studi sul Leopardi, Firenze, 1902. Gallina G., Teatro Veneziano, Padova, 1878-1887. Dello stesso, Serenissima, La base de tuto, Il primo passo. Schiller F. Liriche tradotte da A. Maffei, Firenze. Steiner C., Per la data del De Monarchia, Nota Dantesca, Novara, 1900. Venturi, Storia dell'arte vol. I. e II., Milano, 1902.

IV.

Storia, archeologia, geografia, etnografia.

Artemi P., Compendio di cronologia e storia, Roma, 1850. Chiala L., Ancora un po' più di luce sugli eventi politici militari dell'anno 1866, Firenze, 1902. Frati L., Di un ducato d'oro inedito di Leone X coniato a Bologna, Bologna, 1896. Momigliano F., Carlo Emanuele I, Duca di Savoia, Milano, 1892. Dello stesso, La mente di Giuseppe Mazzini e di Carlo Cattaneo, Genova, 1901. Sergi G., Gli arii in Eu-

ropa e in Asia, Torino, 1903 Daho F., Storia delle origini dei popoli Germanici e Romanici, Milano, 1901. Perini Q., La repubblica di S. Marco, sue medaglie e decorazioni, Rovereto 1900. Dello stesso, Le monete di Verona descritte ed illustrate, Rovereto, 1902.

V.

Medicina, chirurgia, farmacia e veterinaria

Mazzini G., L'epizoozia di pleuro-polmonite essudata della capre in Verres, Torino, 1898. Atti del Congresso medico-veterinario di Novara 1874, Torino, 1875. Boschetti F., La Tremoto-Terapia nell'uomo e negli animali, Torino, 1899. Gorio, Sulla polizia sanitaria degli animali, Roma, 1899. Torreggiani G., L'esercizio della veterinaria nel regno, Modigliana, 1894. Valdonio G., Sulle cognizioni e sull'attività agricolo-zootecniche nella Provincia di Parma, Parma, 1900. Vigezzi D., Dati statistici e clinici riguardanti la clinica chirurgica veterinaria della R. Università di Parma, Parma, 1893. — Marzuttini C., Per i candidati alla tubercolosi, Udine 1902. Rosso e Garetto, La cura dell'afta col sublimato corrosivo, Torino, 1902.

VI.

Scienze naturali e matematiche.

Stelid C., Metodo facile e spedito per calcolare i logaritmi, Roma, 1891. Suess E., L'aspetto della terra, Pisa, 1894-97. Bertolini L., Per la storia della conoscenza del nostro paese, Roma 1902. Lazzarini A., Due grotte Friulane, Udine; 1902. Ceretti U., Sopra recenti applicazioni della matematica, Pavia, 1902. Arrigoni degli Oddi E., Atlante ornitologico, Milano, 1902. Grilli R., Metodo di Horner per eseguire la divisione di due polinomi, Palermo, 1902.

VII.

Tecnologia, agricultura.

Sartori G., La fabbricazione del burro con metodo dei fermenti selezionati, Roma, 1898. Trinchera A., La questione ippica in Italia, Milano, 1898. Arrigoni O., Relazione e proposte pel miglioramento della razza bovina, Provincia di Padova. D'Agostini C., L'avvenire delle grandi industrie chimiche, Udine, 1902. Scotton G., Sull'opportunità di fondare le stazioni di sparo contro le nubi grandinifere, Breganze, 1900.

Bollettino militare. Togliamo dal bollettino del Ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Contabili — Gli ufficiali d'ogni grado con anzianità dall'ottobre 1896 sono ammessi all'aumento sessenale.

Riserva — Il tenente contabile Gibbone del distretto di Udine è trasferito per cambio di residenza al distretto di Napoli.

Qui pro quo scolastico. Ci scrivono:

Ieri nella Scuola comunale di S. Domenico, e ritengo anche nelle altre, avvenne un equivoco che non dovrebbe veramente ripetersi più.

I ragazzi erano stati avvertiti lunedì che con oggi, mercoledì 22, l'orario di scuola avrebbe cominciato essere fino alle ore 14 e quindi ieri avrebbe cessato come i giorni precedenti alle 11 e mezza.

Invece ieri mattina *dopo* già cominciate le lezioni un ordine improvviso avvertiva che l'orario ieri stesso sarebbe stato prolungato fino alle 14.

Avvenne quindi che i ragazzi dovettero stare senza la consueta piccola colazione, eccettati pochi delle classi superiori abitanti vicino alla scuola che furono mandati a casa a prendere la colazione e le famiglie dovettero attendere invano i propri ragazzi alla ora dei giorni precedenti, ciò che naturalmente ha recato qualche giustificata apprensione specie per quelle abitanti lontano e nei sobborghi.

Voglio credere che tale inconveniente non si ripeterà anche in nome dell'ordine che deve *sopratutto reggere la* direzione delle nostre scuole.

Un padre di famiglia.

Rinnoviamo l'avvertimento

che le *inserzioni di* **necrologie, comunicati** e articoli d'indole **privata** non si stampano più che a pagamento. — Il prezzo per tali inserzioni, se in cronaca cittadina o provinciale, è di centesimi **50** per linea o spazio di linea; se sotto la firma, centesimi **30**.

A prevenire possibili malintesi, o ritardi è necessario che chi manda ordini d'inserzioni indichi chiaramente se in cronaca o dopo la firma, ed accompagni, se non è conosciuto dall'Amministrazione, almeno parte dell'importo approssimativo dell'inserzione stessa.

L'Amministrazione.

Una curiosità. Ci scrivono:

Da vario tempo la Direzione del Tram accorda dei biglietti di favore, nei giorni festivi, a coloro che partono da Udine per Fagagna e S. Daniele.

Quelli però che partono da S. Daniele e Fagagna alla volta di Udine non sono ammessi a godere dello stesso favore.

Perchè?.... Rivolgo la domanda a chi di ragione.

X.

SIMA. A S. Arrivato d'America desiderasi trovarlo per affari urgenti. Posta Albettone.

Società Friulana dei veterani e reduci dalle Patrie battaglie. Avvicinandosi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società si rivolge, come per il passato, al buon cuore dei Cittadini pregandoli di voler privarsi dei vestiti e delle calzature che più non adoperano, facendoli pervenire alla Sede sociale in Via della Posta n. 38, *per essere distribuiti a veterani e reduci disagiati.*

Ai generosi donatori si antecipano i più vivi ringraziamenti.

La Presidenza

Carretto che precipita. Il garzone libraio Missio Luigi di Angelo, dodicenne, abitante in Chiavris 96, *ritornando ieri verso le 5 e mezza da* una commissione eseguita con un carretto a mano, pensò di fare una gita sul castello salendo per la riva del Giardino. Ad un tratto, per la pendenza, *impossibilitato a trattenere il peso del* carretto lo lasciò andare e questi precipitò sulla strada sottostante fracassandosi e fortunatamente senza investire nessuno. Il vigile Torossi rilevò la contravvenzione allo spensierato garzone.

Bedde rationem. Ieri dagli agenti di P. S. venne arrestato il pregiudicato Trevisi Antonio-Giuseppe fu Marco, d'anni 29, nato a Udine e domiciliato a Venezia, agente di commercio, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare mesi due e giorni 15 di reclusione per truffa e 115 lire di multa riportate con sentenza 7 giugno 1901 del Tribunale di Udine.

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale.

Questa sera, dato il continuato successo, si darà per l'ultima volta l'operetta in 4 atti « Crispino e la Comare » preceduta dal fantoccio inglese: La Gran mere Gigon.

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Appello di Venezia.

Pena ridotta.

Gaion Giovanni e Gaion Luigi furono condannati dal Tribunale di Udine il primo ad un anno e mesi 2 il secondo a mesi 1 di reclusione per lesioni. La Corte riduce la pena a mesi 11 al primo, ed a giorni 25 al secondo.

Difensore avv. Bertacioli.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 10 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	22/10 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.5	755.4	755.4	755.4
Umido relativo	86	74	89	77.6
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	copert.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1.N
Term. centigr.	11.0	13.5	11.6	11.8

20 Temperatura	massima	14.3
	minima	7.5
	minima all'aperto	7.3
21 Temperatura	minima	6.0
	minima all'aperto	6.6

Tempo probabile:

Venti moderati o deboli settentrionali al nord, meridionali altrove; cielo vario al sud e Sicilia nuvoloso altrove con pioggie; alto medio Tirreno alquanto agitato.

AMBULATORIO

della Società Protett. de' Infanzia

(Via della Prefettura n. 14)

aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto* soltanto il mercoledì.

MALATTIE
DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE
DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

CURIOSITÀ

I lavoratori della mensa.

A Genova i camerieri hanno tenuto il loro primo Congresso, ma siccome un Congresso di camerieri non avrebbe avuto sufficiente solennità hanno cominciato per cambiare nome alla professione.

Essi sono diventati i *lavoratori della mensa:* quelli cioè che lavorano per la mensa... degli altri.

Perchè il cameriere è un uomo che vive facendo mangiare gli altri...

Una condizione di cose simile a quella del dentista, che per masticare lui deve strappare i denti agli altri.

*

I lavoratori della mensa hanno impiegato vari giorni a discutere i gravi problemi che incombono alla loro classe, ma la stampa non se n'occupò con abbastanza larghezza perchè io sia in grado di partecipare ai miei lettori i punti essenziali della discussione, che m'immagino sarà stata interessantissima.

La nuova Lega dei mensaiuoli avova da trattare un argomento importantissimo: quello della mancia.

Pare si sia votato un ordine del giorno tendente ad invocare una legge che la renda obbligatoria ed.... abbondante.

I camerieri sindacati... sono, naturalmente, un po giacobini, e lo scopo della loro Lega è appunto quello di rivendicare quei diritti sacrosanti dei liberi cittadini.

Così, per esempio, non si dovrà più in nessun stabilimento esigere che il cameriere sacrifichi i baffi ai capricci del *chich*, e non sarà più permesso, come taluno usa, di trattare col *tu* il lavoratore della mensa.

Il mondo cammina ed è giusto che vadino innanzi anche i camerieri, i quali non sono mai fermi.

Una cosa soltanto non trovo appropriata, ed è la denominazione che qualche *modernista* della classe ha escogitato evidentemente per elevarla.

*

Il lavoratore della mensa non è quello che prepara la tavola, ma piuttosto co lui che la sparecchia colle mandibole.

Il vero lavoratore è il povero cliente alle prese con una costoletta di elefante, che deve fare degli *sforzi atletici per ridurla alla ragione..*

Il cameriere in questo caso fa piuttosto la figura dell'impresario, dell'assistente ai lavori, il quale, mentre gli altri si affaticano come bestie a trasportar dei massi, grida, fumando un grosso sigaro: Forza! Forza!

Il pseudo lavoratore della mensa dall'angolo del salone osserva gaiamente il suo cliente che lavora sul serio e non si muove nemmeno se questi esausto lo chiama per dirgli:

— Amico mio, da solo non mi sento di strappare questo pezzo di mummia. Aiutami, tira da una parte anche tu...

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 ottobre 1902

	ott. 21	22 ott.
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.72	102.60
„ 5 % due mese	102.90	102.80
„ 3 % „	97.85	97.30
Exteriore 4 % oro	88.01	86.40
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	331.—	331.—
„ 3 % Italiane	341.—	341.—
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	520.—	520.—
„ Banco di Napoli 3½ %	470.—	470.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	882.—	880.—
„ di Udine	159.—	160.—
„ Popolare Friulana	145.—	145.—
„ Cooperativa Udinese	36.—	36.25
Cotonificio Udinese	1275.—	1270.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70	70.—
„ Ferr. Merid.	645.—	640.—
„ Ferr. Medit.	415.—	415.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	100.—	99.90
Germania „	122.80	122.70
Londra „	25.12	25.10
Austria-Corone „	104.70	104.70
Napoleoni „	20.—	20.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102.80	102.70
Cambio ufficiale	100.—	100.—

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.